

Il presidente campano preoccupato per i contagi al Nord
Fontana: è in trance agonistica. Toma: provocazioni

Blocco tra Regioni, i no a De Luca E la Sicilia chiude gli hotspot

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI Regioni chiuse. Dai confini impenetrabili per chi arrivi da fuori. È la possibilità annunciata da Vincenzo De Luca per la Campania. Mentre il governatore siciliano Nello Musumeci, pochi minuti prima delle 21 di ieri, annuncia un'ordinanza (che sarà firmata «nelle prossime ore») per lo «sgombero di tutti gli Hotspot e dei Centri di accoglienza esistenti». Perché «non possiamo continuare a subire questa invasione di migranti: si attivi un ponte-aereo immediatamente e si liberi la Sicilia da queste vergognose strutture, iniziando da Lampedusa». Resta da capire quali possano essere gli effetti concreti dell'ordinanza.

Per quanto riguarda De Luca, ieri mattina in un post ha spiegato che il lavoro «di controllo e di filtro per i rientri dall'estero sta procedendo bene» e che «continuerà per tutto il mese». Ma dato che «nelle regioni del Nord il numero maggiore dei rientri si avrà proprio entro fine mese, numeri di contagi alla mano, se avremo dati preoccupanti, chiederemo al governo di ripristinare la limitazione della mobilità interregionale. E lo

faremo con grande determinazione».

Insomma, tra una decina di giorni — e sempre che il governo sia d'accordo — la Campania potrebbe decidere l'auto isolamento.

Tutto si può dire tranne che De Luca abbia trovato il sostegno dei colleghi. Le sue dichiarazioni rimbalzano al **Meeting di Rimini** che proprio in quel momento ospita ben sei presidenti. E il primo no arriva da Stefano Bonaccini (Emilia-Romagna), dem come De Luca: «In questo momento non direi. Dopodiché si segue l'evoluzione del virus e si discute tra Regioni e governo».

Luca Zaia sbuffa. Per il presidente veneto, «chiudere le regioni significa tornare al lockdown: chiudi il turismo, chiudi gli scambi, di fatto chiudi le attività produttive». Per poi sbottare, in riferimento agli arrivi al Nord di cui parla De Luca: «Il Veneto non è un lazzaretto, abbiamo fatto 1,4 milioni di tamponi e il 93% dei positivi non è sintomatico. Oggi ho 6 persone in intensiva e 118 pazienti in tutto il Veneto. Non faccio più entrare nessuno?».

Il presidente ligure Giovanni Toti (Cambiamo!, centro-destra) osserva che «la condizione non sembra tale da far prevedere, e neppure ventilare, provvedimenti così drasti-

ci». Di passaggio, annota sorridendo che «De Luca è molto portato alla drammatizzazione», ma torna serio per dire che «forse ha una legittima preoccupazione per un impianto sanitario più fragile».

E poi ci sono quanti ritengono l'uscita di De Luca legata alle Regionali del 20 e 21 settembre. Attilio Fontana, lombardo e leghista, commenta: «In campagna elettorale ci può stare, anche se il voler chiudere la regione mi pare una cosa da trance agonistica e un po' bizzarra». Per Iole Santelli, azzurra calabrese, è «curioso dire che si chiude semmai tra dieci giorni, quando si è manifestato il problema delle discoteche, io le ho chiuse, non l'ho annunciato ma ho firmato l'ordinanza: Non voglio pensare che la sortita di De Luca sia per la campagna elettorale...».

Di nuovo al Nord, con il leghista Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia): «Ognuno deve decidere per il suo territorio, ma non mi pare che oggi ci sia la necessità di chiusure. A giugno non avevamo contagi, e oggi da noi ce ne sono stati 33. Ma era prevedibile con il rientro». Il più spumeggiante è l'azzurro molisano Donato Toma: «Ma certo! Prima chiudiamo la Campania, poi Napoli, poi il rione Sanità, poi in casa, poi



Peso:61%

in cucina e poi in frigo...». Toma si ferma: «Però, conoscendo bene De Luca, so che lui è un provocatore. Ma nel concreto si limita alla ragionevolezza». Detto questo, l'invito: «Lombardi e veneti, venite in Molise. Siete i benvenuti».

Donatella Tesei è la leghista che ha conquistato l'Umbria. Ammette che è necessario un

«grande senso di responsabilità per evitare di tornare indietro», ma «il lavoro oggi è individuare gli asintomatici, fare i test, controllare gli aeroporti. Il momento è oggettivamente diverso da marzo: allora abbiamo dovuto riorganizzare tutto, oggi la cose sono sotto controllo».

Marco Cremonesi

Le posizioni



Vincenzo De Luca, presidente della Campania

” Vincenzo De Luca
Se avremo dati preoccupanti chiederemo al governo di ripristinare la limitazione della mobilità interregionale



Emilia Romagna
Stefano Bonaccini, 53 anni: «In questo momento no. Più avanti vedremo»



Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga, 40 anni: «Non mi pare ci sia la necessità di chiudere»



Lombardia
Attilio Fontana, 68 anni: «Mi sembra una cosa da trance agonistica e un po' bizzarra»



Calabria
Jole Santelli, 51 anni: «Non voglio pensare che sia una sortita per la campagna elettorale»



Umbria
Donatella Tesei, 62 anni: «Il momento è diverso da marzo, oggi le cose sono sotto controllo»



Molise
Donato Toma, 62 anni: «De Luca è un provocatore. Lombardi e veneti qui siete i benvenuti»



Liguria
Giovanni Toti, 51 anni: «La situazione non è tale da ventilare provvedimenti così drastici»



Veneto
Luca Zaia, 52 anni: «Chiudere significa tornare al lockdown. Il Veneto non è un lazzaretto»



Peso:61%